

Messa in suffragio dei donatori di organi: l'AIDO c'è e resiste in tempi di pandemia

■ In questo momento di emergenza l'attività di donazione e trapianto di organi e tessuti e cellule nel nostro Paese continua. Il trapianto rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza e, per le caratteristiche stesse connesse all'imprevedibilità della disponibilità del donatore, di per sé è sempre urgente. Il Direttore del CNT, Massimo Cardillo, ha evidenziato come, per queste ragioni, ci sia la consapevolezza che è un'attività che deve essere mantenuta e che deve garantire le massime condizioni di sicurezza possibili anche in questa situazione straordinaria. Tutto il personale medico e paramedico continuano la loro attività con lo stesso impegno di sempre per essere al servizio dei pazienti e per minimizzare l'impatto che l'emergenza coronavirus potrebbe avere sull'attività trapiantologica. La massima attenzione viene riservata, come sempre, sia ai pazienti trapiantati che quelli in attesa di trapianto che, in questo periodo, abbiano necessità di essere ascoltati e informati. L'invito è per tutti i pazienti trapiantati e in trattamento con immunosoppressori a rispettare rigorosamente le indicazioni del DPCM in vigore che ha chiesto a tutti i cittadini di rimanere nelle proprie case e di uscire solo in casi di stretta necessità.

AIDO continua a farsi portavoce di



una cultura del dono capace di amalgamarsi ai radicali cambiamenti che la società sta subendo negli ultimi anni e che si accingerà a subire nel prossimo avvenire.

I trapianti di organi, malgrado l'emergenza Covid non si sono fermati. Anzi, per quanto riguarda l'attività effettiva al 30 settembre 2020, il Piemonte risulta avere il 34,6 di donatori effettivi. A livello nazionale più di 8.000 persone risultano in attesa di un trapianto perché non ci sono organi a disposizione per tutti.

Questo accorato invito è stato rivolto, dal Presidente Giorgio Bottaro anche domenica scorsa a Pozzolo Formigaro presso la Parrocchia di San Martino di Pozzolo Formigaro durante la Santa Messa celebrata in suffragio di tutti i donatori di organi, tessuti e cellule e di coloro che sono deceduti a causa della pandemia e di chi ha perso la vita per curarli. Il Parroco, Don Costantino, iscritto AIDO, ha ritenuto sottolineare come la donazione sia segno di generosità, di altruismo e condivisione.